STORIA DI STRAORDINARIA MAL-AMMINISTRAZIONE

Non sono avvezzo ai clamori mediatici, tuttavia difronte a tanto non posso tacere salvo esserne complice.

Con delibera di giunta comunale n. 274 del 29.12.2015 visionabile da tutti andando sul sito del Comune di Santeramo in Colle – Sezione Albo Pretorio Online, l'amministrazione che governa Santeramo in Colle ha deliberato di prorogare per l'ennesima volta il rapporto in essere con la Cooperativa Con Noi che gestisce la cosiddetta casa di riposo Calabrese i cui immobili, è bene ricordarlo, sono di proprietà del Comune di Santeramo in Colle. In disparte della circostanza dell'ennesima proroga vietata per legge, nel testo della richiamata delibera v'è testualmente scritto *"**CONSIDERATO** che la casa di riposo è parte di un complesso più ampio di immobili, tutti destinati a strutture socio–assistenziali a diversa vocazione (disabili, anziani autosufficienti e non, ecc..), e che il Consiglio comunale non ha ancora espresso alcun indirizzo in merito alla forma di gestione di tali strutture né se è intenzionato ad affidare ad un unico soggetto gestore l'intero complesso individuando sul bilancio le conseguenti risorse economiche"*

E' bene che si sappia: l'affermazione ivi contenuta è falsa, utilizzata dalla Giunta Comunale solo ed esclusivamente per giustificare fini ed utilità non altrimenti giustificabili perché vietati dalla legge.

Mai alcuno è venuto in Consiglio Comunale a proporci la discussione sul punto, mai il Sindaco ha inteso proporre all'assise comunale l'approvazione di un atto di indirizzo sul punto. Eppure di tempo ve ne è stato, se si considera che la struttura è chiusa per lavori da due anni. Non mi lascio andare in considerazioni che in quanto ovvie ed evidenti sono facilmente intuibili da tutti coloro che si prenderanno briga di leggere queste righe. Una sola parola: PENA.

Così come è ingiustificabile, inqualificabile e deprecabile l'inerzia dell'amministrazione comunale che pur avendo avuto due anni a disposizione per bandire la gara per la gestione delle strutture di sua proprietà e far cessare la situazione di illiceità delle proroghe contrattuali, dolosamente non l'ho ha fatto e poi testualmente così ha deliberato: *"**DI AFFIDARE** la struttura in comodato a titolo oneroso fino al 31.12.2016, in via temporanea e di urgenza, per le ragioni indicate in premessa nelle more delle procedura di affidamento definitivo della gestione, alla CON NOI Cooperativa sociale a.r.l. con destinazione vincolata a casa di riposo (art. 65) e residenza sociosanitaria assistenziale (art.66) in estensione contrattuale e agli stessi patti e condizioni del precedente contratto stipulato in data 20 giugno 2014 per l'attigua struttura destinata a comunità socioriabilitativa (art. 57);"*.

A fronte di cotanta parzialità amministrativa (N.B.: il principio vigente nello Stato Italiano è il contrario: chiamasi imparzialità amministrativa), uno sprovveduto, quale ritiene di essere il sottoscritto, penserebbe che il fine che sta perseguendo l'amministrazione è quello di voler a tutti costi cercare di aiutare una cooperativa santermana quale è la cooperativa CON Noi che gestisce da decenni la casa di riposo.

All'apparenza potrebbe sembrare un fine meritevole di attenzioni, tuttavia, posto che l'apparenza talvolta inganna, vi dico con assoluta certezza che l'amministrazione sta violando le leggi a favore di un soggetto, la Cooperativa Con Noi, che probabilmente tutta questa attenzione non la merita.

E vi spiego il perché.

Per mere vicende professionali, mi ritrovo a prestare assistenza e difesa a circa 10 soggetti che da un momento all'altro e con motivazioni risibili, si sono ritrovate licenziate dalla Cooperativa Con Noi. Non mi dilungo ora a spiegarvi i motivi, lo farò nelle sedi opportune, ma non posso esimermi dal dirvi che detti lavoratori non solo oggi si ritrovano fuori dal ciclo lavorativo, ma non riescono ad ottenere neppure i riconoscimenti economici afferenti il periodo lavorativo.

Ed il paradosso sapete qual è? Sindaco ed amministrazione tutta, di questa becera vicenda sono stati preventivamente informati. I lavoratori a più riprese hanno informato il Sindaco di quello che stava per accadere. Per tutta risposta hanno ricevuto spallucce. Non hanno ricevuto la medesima attenzione che il Sindaco apparentemente lesina ai lavoratori della Natuzzi, forse perché il risalto mediatico che quest'ultimi generano è maggiore rispetto a quello di quei poveri 10 soci – lavoratori licenziati dalla Cooperativa Con Noi.

Un buon padre di famiglia vigila sulle sue proprietà e quando rileva che chi le gestisce non lo fa in maniera saggia, interviene. Un buon padre di famiglia tratta tutti i figli allo stesso modo.

Ahimè, noi a Santeramo non abbiamo un buon padre di famiglia.

Consigliere Comunale
Francesco Caponio